

» in Israele: ciascuno faceva nelle nostre provincie quanto
 » meglio tornavagli: si era ottenuto di poter esiliare il solo
 » principe che avrebbe potuto esercitare qualche impero sul
 » paese, perocchè Enrico v' avea stabilito il buon ordine e
 » la più perfetta tranquillità. Non solamente egli [avea sa-
 » puto sottomettere i propri stati, ma porre anche freno ai
 » popoli stranieri e barbari; di modo che vivendo ciascuno
 » in pace e sicurezza, tutto il paese era fiorente e ricco
 » d'ogni spezie di beni. Ma dappoichè egli fu esiliato, ogni
 » signore, divenuto tiranno della sua terra, esercitava e sof-
 » feriva a vicenda mille violenze ». Tornatosi poi in patria
 nel 1185, Enrico pose stanza a Brunswick, formandone la
 capitale degli stati che gli erano rimasti, e la sua presenza
 fe' respirare il popolo, calmò le dissensioni, e represse la
 tirannia dei nobili. Inutili però riuscirono tutti gli sforzi
 da esso adoperati per recuperare gli altri suoi feudi. Dispone-
 nendosi l'imperatore nel 1188 a partire per la crociata, nè
 potendolo determinare a seguirlo, lo costrinse a tornarsi in
 Inghilterra, luogo del primo suo esilio, per lo timore che
 prevalendosi della di lui assenza non tentasse di rientrare nei
 dominii onde lo avea spogliato. Enrico, avvertito colà che
 i suoi vicini, profittando essi medesimi della sua lontananza,
 incominciarono a dare il guasto al suo patrimonio, se ne
 tornò l'anno seguente, e diede mano, testamente all' armi
 per recuperare quanto gli si era rapito. Dopo varii felici
 eventi egli provò qualche traversia, che lo indusse a chie-
 dere la pace ad Enrico re de' Romani, poi imperatore, dan-
 dogli i suoi due figli in ostaggio; e questo principe gli
 promise più volte di restituigli le sue dignità, ma non gli
 mantenne giammai la parola. Affievolito dall'età il duca
 Enrico non più si occupò che degli stati che gli erano ri-
 masti, e morì a' 6 agosto del 1695 dopo aver divisi i pro-
 pri beni fra i suoi tre figli, dei quali Enrico, il maggiore,
 ebbe Brunswick; Ottone, il secondo, ebbe Halderschen; e
 Guglielmo, il terzo, possedette Luneburgo (Vedi *i duchi di*
Baviera).